Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 44 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 20 febbraio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. [illegible] sem. L. [illegible] trim. L. [illegible] — Estero: [illegible] — Un numero cent. 50. Arretr. cent. 50. Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni: 1 18 e 8-80. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna, Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-333

L'anello d'accerchiamento si stringe a sud di Aprilia

In Russia: la seconda battaglia di Vitebsk è terminata con un successo difensivo tedesco

Nuovo poderoso attacco aereo contro Londra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica.

Presso Crivoi-rog il nemico ha intensificato la sua pressione. I suoi attacchi, condotti durante l'intera giornata, sono stati respinti in duri combattimenti caratterizzati da alterne vicende ed in diversi punti sono state bloccate profonde infiltrazioni.

Ad occidente di Cercassi, dopo che erano stati respinti numerosi contrattacchi nemici, malgrado le difficili condizioni del terreno, sono state recuperate altre parti del gruppo di forze tedesche liberato.

Presso Vitebsk le truppe germaniche, dal 2 al 16 febbraio, hanno arrestato in accaniti combattimenti l'assalto di oltre 50 divisioni di fucilieri e di numerose brigate corazzate bolsceviche, ed hanno conseguito così nella seconda battaglia difensiva, giunta ormai alla conclusione, una nuova grande vittoria difensiva.

Il nemico ha subito gravissime perdite in uomini e materiali. L'arma aerea germanica ha appoggiato i combattimenti difensivi con grosse formazioni di apparecchi da battaglia e da caccia ed ha distrutto in quelli aerei e mediante l'artiglieria contraerea 102 velivoli nemici.

Tra i laghi Ilmen e Peipus e nella zona di Narva sono stati respinti anche ieri violenti attacchi dell'avversario, appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia.

Nella testa di sbarco di Nettuno proseguono gli accaniti combattimenti con un imponente impiego di artiglieria: si è riusciti a portare in avanti l'anello di accerchiamento sino a quattro chilometri a sud di Aprilia. Contrattacchi nemici condotti con l'appoggio di carri armati sono stati respinti con elevate perdite per l'avversario, sono stati catturati prigionieri e bottino.

Presso Cassino il nemico ha lanciato nella lotta, al posto delle truppe americane stremate, contingenti di indiani, che si sono scagliati duramente l'intera giornata contro il blocco montano di Cassino. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Alcune infiltrazioni sono state prontamente eliminate in contrattacco. La stazione di Cassino ha cambiato più volte di padrone ed è rimasta finalmente in mano tedesca. In questi combattimenti si è particolarmente distinto il maresciallo Hofmann, comandante di un plotone di guastatori del 211° Reggimento di granatieri, ferito gravemente.

A sud del golfo di Gaeta è affondato ieri, dopo una detonazione, un incrociatore nemico.

L'Arma aerea germanica ha condotto la scorsa notte con grosse formazioni, nuovamente un duro attacco contro Londra. A seguito del lancio in massa di bombe dirompenti ed incendiarie, sono stati provocati estesi incendi e distruzioni nel territorio della città.

L'asprezza della lotta

BERLINO, 19 febbraio.

Circa i combattimenti in corso sul fronte orientale, l'Agenzia internazionale di informazioni apprende i seguenti particolari:

Nel settore centrale, escluso l'attacco sferrato dai sovietici nella notte tra il 16 e il 17 febbraio, che è stato respinto, non si sono avute operazioni degne di nota.

La seconda battaglia difensiva dinanzi di Vitebsk che durava dal 3 febbraio è terminata il corrente, concludendosi con un nuovo successo delle armi germaniche. Pur avendo lanciato nella lotta 53 divisioni di fucilieri, 13 brigate di carri armati e un gran numero di artiglierie i sovietici non sono riusciti ad effettuare lo sfondamento progettato allo scopo di distruggere le forze armate che si trovavano nella fortezza di Vitebsk.

Nel settore settentrionale del fronte orientale il Comando supremo tedesco ha dato ordine alle truppe operanti nei pressi di Staraja Russa di ritirarsi su posizioni preventivamente stabilite, per raccorciare la linea del fronte e risparmiare nuove riserve operative. La località è stata abbandonata dopo la distruzione sistematica di tutti gli impianti militari o utili ai fini bellici. Il nemico non ha osato disturbare il ripiegamento germanico. Solo all'indomani i nemici sono avanzati, con molta cautela, [illegible] arrestati di fronte ai campi di mine [illegible].

Nella regione di Crivoi-rog i bolscevichi sono passati all'attacco con grandi forze contro questo centro industriale. Da due giorni i sovietici avevano concentrato [illegible] di fanti e di carri armati. Da parte germanica si prevedeva già la portata [illegible]. Sui punti nevralgici della difesa il nemico ha lanciato ieri quattro battaglioni di fucilieri e forze blindate considerevolmente numerose. Dopo aspri combattimenti, con accanimento da ambo le parti, i sovietici sono riusciti a penetrare nelle posizioni germaniche [illegible] sud-est della città ma sono stati [illegible] i reparti di fucilieri sono stati respinti in combattimenti [illegible] le infiltrazioni locali hanno potuto essere eliminate.

L'avvenimento più importante nel settore meridionale è stato il ristabilimento [illegible] dei gruppi [illegible]. Si la ricerca [illegible].

...riamente a quanto hanno affermato i nemici, le forze aeree germaniche hanno perduto in queste operazioni solo 32 apparecchi, invece di 329, come si era affermato da fonte sovietica.

L'inefficacia della difesa contraerea inglese

BERLINO, 19 febbraio.

Secondo rapporti concordi dei piloti e degli specialisti germanici reduci dal recente attacco contro Londra, i quali hanno tutti al loro attivo numerosi attacchi contro la Gran Bretagna, la difesa contraerea britannica è stata priva di ogni efficacia. A favore di ciò depone anche l'esiguo ammontare delle perdite subite dai tedeschi.

Circa le perdite subite dall'Aviazione tedesca durante l'attacco di sabato su Londra si apprende a Berlino che solo cinque apparecchi non sono ritornati alla base e che queste perdite non rappresentano neppure il due e mezzo per cento degli aerei tedeschi che hanno partecipato all'incursione sulla capitale britannica.

La «libertà» nel paese di Stalin

Da dieci a dodici milioni di uomini nei campi di concentramento sovietici

VICHY, 19 febbraio.

Il settimanale statunitense *Colliers*, la cui oggettività è fuori di dubbio, ha messo in rilievo in un suo articolo le condizioni nell'Unione Sovietica, nella quale, secondo informazioni degne di fede, si troverebbero attualmente in campo di concentramento da 10 a 12 milioni di uomini.

Se si suppone che si tratti di uomini di età ancora atta al lavoro, ci si può fare un'idea delle condizioni che regnano nell'U.R.S.S. Secondo l'ultimo censimento — così continua il giornale — sarebbe dunque il sesto della popolazione russa che passa la sua vita in campi di concentramento.

Bisogna anche tenere presente che ultimamente sono stati trasportati nell'interno dell'Unione Sovietica più di 1 milione di polacchi e di abitanti degli Stati Baltici e là internati nei campi di concentramento.

Basi nemiche nel Pacifico attaccate dagli aerei nipponici

TOKIO, 19 febbraio.

L'agenzia *Domei* apprende da una base giapponese del Pacifico meridionale, che le forze aeree della Marina nipponica hanno abbattuto, il 17 febbraio, 15 apparecchi nemici, appartenenti alla formazione di 140 velivoli che tentava di effettuare una incursione sulle posizioni nipponiche di Rabaul. Due aerei giapponesi non sono rientrati alle basi.

Il mattino del 16 febbraio, le batterie contraeree nipponiche hanno abbattuto due apparecchi nemici, facenti parte di una formazione che tentava di attaccare le posizioni giapponesi dell'isola di Mille nel gruppo delle Marshall. La notte del 16 febbraio aerei della Marina nipponica hanno attaccato quattro torpediniere al largo di Muruplna nell'isola di Bougainville, affondandone una. Tutti i velivoli nipponici sono ritornati alla base.

L'agenzia *Domei* apprende infine che il giorno 17 unità aeree nipponiche hanno gravemente danneggiato una nave nemica al largo di capo Markus nella nuova Britannia. Lo stesso pomeriggio un'altra formazione ha violentemente attaccato le installazioni portuali di Finschafen, nella Nuova Guinea, causando gravi danni. Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alla base.

L'agenzia *Domei* informa che il 16 febbraio una formazione di 15 apparecchi nemici ha attaccato le posizioni nipponiche dell'isola di Taro nel gruppo delle Marshall. Le batterie della difesa hanno subito aperto il fuoco impedendo la piena attuazione dell'attacco. Sono stati causati lievissimi danni alle posizioni giapponesi.

Secondo quanto è stato annunciato dal Quartier generale imperiale, sono continuati la scorsa settimana gli attacchi contro gli aeroporti nemici di Sunchuyan e di Hengyang nella provincia di Kiangsi. L'aerodromo di Tanchu è stato particolarmente colpito.

Un governo di fantocci

STOCCOLMA, 19 febbraio.

La trasformazione del governo di Badoglio trova nella stampa inglese una accoglienza fredda e riservata. Da diverse parti si rileva che Badoglio, col suo nuovo governo, francamente non ha alcuna distanza da sè e che egli non è riuscito a mettere d'accordo la cricca dei fuggiaschi attorno a Benedetto Croce e il conte Sforza.

Questi fuggiaschi cadono sempre più sotto l'influenza del rappresentante di Stalin, Wyschinski. Badoglio e il re vengono sostenuti soltanto da certi circoli militari e da pochi rappresentanti della City e di Wall Street, i quali vedono nel re e in Badoglio per il prossimo tempo ancora le migliori garanzie per mettere in esecuzione tutti i desideri dei circoli capitalistici inglesi e americani. Per rendere ancora più [illegible], Badoglio ha affidato il Ministero delle Finanze definitivamente al giudeo Guido Jung, che è già persona di fiducia della City e di Wall Street.

Ciò nonostante il nuovo gabinetto [illegible] pubbliche opinioni inglese ed americana come un ripiego, al quale si può rinunciare, appena esso avrà raggiunto il suo scopo. Badoglio e il re però hanno coronato questa indegna commedia, dichiarando in merito alla trasformazione del Gabinetto, che i nuovi uomini sapranno meritarsi la fiducia degli alleati con il loro lavoro entusiasta e pronto. (D. N. B.)

La riforma costituzionale di Mosca è un gioco di scacchi

GINEVRA, 19 febbraio.

La *Neue Zurcher Zeitung* si occupa degli effetti della cosidetta riforma costituzionale sovietica in Asia e dichiara che il Cremlino ha certamente per obiettivo di rafforzare l'influenza delle parti asiatiche della Unione Sovietica nelle future conferenze internazionali.

Può essere di grande importanza per Mosca, se essa può far rappresentare la sua politica in Asia da cosidette repubbliche asiatiche indipendenti. Queste sedicenti repubbliche indipendenti confinano con l'Iran, con l'India e con la Cina.

L'Unione Sovietica che oggi già pretende un porto nel Golfo Persico, non vuole vedere diminuita la sua influenza nell'Iran, e nè disinteressarsi del nuovo ordine, per il quale nell'India si lotterà dopo la guerra. Essa potrà far valere la sua voce, se vorrà far passare grandi territori, come per esempio il Kasachstan, il quale è grande come tutta l'Unione Sovietica europea come Stati indipendenti.

Come si vede la politica di Stalin è chiaramente diretta contro il resto dei possedimenti asiatici dell'Impero britannico. La grande divisione dell'eredità dell'Impero britannico, alla quale tendono Washington e Mosca, si profila ormai chiaramente.

DOPO LO SCEMPIO DELL'ABBAZIA DI CASSINO

"Le bombe hanno abbattuto le pietre ma non la fede che trionfa sulla barbarie"

Le commoventi testimonianze di un benedettino

ROMA, 19 febbraio.

La Cristianità e con essa il mondo civile sono ancora sotto la dolorosa impressione prodotta dalla notizia della distruzione dell'Abbazia di Montecassino che rappresentava con i suoi 14 secoli di vita gloriosa uno dei più alti fari di civiltà e di studio.

Questo inestimabile tesoro che costituiva per la Chiesa uno dei suoi più suggestivi monumenti è stato distrutto dalla furia vandalica dei bombardieri anglo-americani che non potranno in alcun modo giustificare questa distruzione adducendo ragioni belliche. Il venerando abate padre Diamare, quasi ottantenne, con un esiguo numero di confratelli, ha vissuto le ore tragiche dell'Abbazia e col cuore atrocemente colpito dalle rovine che ha fatto crollare le sacre mura, si è allontanato dalle macerie [illegible] per gli incendi provocati dalle bombe, solo quando nulla era più da custodire e da salvare, quando la morte e la desolazione si erano abbattute sul Sacro Luogo quando in esso la vita era resa impossibile.

Tutti sono partiti dal luogo che aveva regnato la pace la mattina del 17. Il padre abate era in testa. Con mani tremanti non tanto per gli anni quanto per il dolore che lo amareggiava, sorreggeva il Crocefisso. Lo seguivano anche essi profondamente addolorati, padre [illegible] fra Pietro, fra Giacomo e fra Rocco.

Venivano quindi circa 400 sfollati civili che a grave rischio si erano rifugiati sul Sacro Monte sicuri che l'offesa umana avrebbe risparmiato la casa di S. Benedetto. [illegible] Padre Damiano intonò il Rosario e la mesta processione iniziò il triste esodo. [illegible] con ampie volute porta a Cassino. Il corteo salmodiante era diretto al territorio di Villa Santa Lucia che dista da Cassino circa cinque chilometri.

Il tragitto si svolse senza incidenti notevoli nonostante che continuasse il cannoneggiamento. L'abate e i monaci furono accolti in una piccola casa colonica adibita al pronto soccorso della Croce Rossa; [illegible] alla volta di Roma dove sono giunti verso le 17 prendendo alloggio al collegio internazionale di Sant'Anselmo.

L'arrivo dei superstiti a Roma

L'abate primate dei Benedettini padre Stotzingen ha stretto tra le sue braccia padre Diamare e gli altri confratelli. L'incontro è stato quanto mai commovente. Già al convento si trovavano altri monaci che avevano assistito alla distruzione dell'Abbazia. [illegible]

Il bombardamento

Le lesioni furono di poca entità: la prima cannonata entrò nel piccolo cortile della portineria [illegible]; la seconda entrò nel chiostro [illegible]. Le schegge toccarono anche gli affreschi della volta [illegible] giorno 5 febbraio e successivi. [illegible] I cannoneggiamenti dei giorni 8, 10 e 11 febbraio rovinarono il piano superiore del Monastero, il Capitolo della chiesa, la Loggia detta del Paradiso e quella del Purgatorio nonchè le antichissime porte di bronzo della chiesa, costruite a Costantinopoli nel secolo XI, e produssero altri danni in vari punti del Monastero. Le cannonate fecero anche dieci vittime fra gli sfollati civili che si erano rifugiati nel convento il 5 febbraio.

Il padre abate e i monaci trascorsero quei tristi giorni nella preghiera e rincuorarono gli sfollati. La vita dei monaci si svolgeva nel gabinetto di scienze naturali che, per essere costruito in bastione, dava maggiore affidamento di sicurezza.

In esso venivano celebrati gli uffici divini e dormivano i monaci. Gli sfollati, circa 800, si erano alloggiati lungo lo scalone d'onore, nella falegnameria ed in altri locali meno esposti.

Il primo bombardamento aereo da parte degli anglo-americani si ebbe il 15 febbraio e durò dalle 9,30 fino alle 14, a ondate successive. I monaci si riunirono intorno all'abate e, raccolti nella preghiera, attendevano rassegnati la morte. Le bombe di ogni calibro cadevano con fragore immenso in ogni punto del Monastero. I monaci sentivano il crollo degli edifici.

Il sacro luogo, che era stato per secoli un'oasi di pace, di meditazione, di tranquillità per i credenti e di gioia per gli studiosi, si era ad un tratto trasformato in una bolgia infernale. Si lamentò così la distruzione della cupola della navata centrale della chiesa, della sala capitolare, della biblioteca monumentale, della sala delle mostre e dei locali sottostanti alla loggia del Paradiso e del chiostro del Bramante.

Bagliori di fiamme

Al fragore delle rovine si unì presto il sinistro bagliore degli incendi che si svilupparono in [illegible] punti del Monastero. Il fuoco devastò la curia diocesana, la facciata, alcune parti del collegio e la parte antica del Monastero dove è l'officina elettrica. Le bombe di grosso calibro sfondarono la cisterna del chiostro e quella innanzi all'atrio della chiesa. Le acque apparivano colore di sangue.

I monaci rimasero miracolosamente illesi. Il soffitto a volta era solidissimo ed i monaci stessi rimasero avvolti nelle macerie che li circondavano ed a grande fatica fu potuto aprire un varco, dal quale uscirono. Purtroppo la volta sotto la quale erano rifugiati circa 200 sfollati crollò e nessuno dei ricoverati si è salvato. Gli altri furono più fortunati [illegible] conto dell'irreparabile disastro, cercarono di rifugiarsi altrove [illegible] sfollati. Essi furono consigliati di abbandonare le rovine fumanti del Monastero, ma appena usciti all'aperto furono [illegible] bombardamento.

Alcuni monaci in sera stessa [illegible] al Monastero dove [illegible] l'abate, due monaci e quattro laici, con civili invalidi, feriti o morti.

Alla sera continuò il cannoneggiamento. Nel pomeriggio del giorno successivo alcuni bombardieri anglo-americani lanciarono nuove bombe e mitragliarono il convento, causando il crollo della parte più antica del Monastero, chiamata «le stanze di San Benedetto», trasformata in Cappelle affrescate e riccamente addobbate.

Visto che ormai la vita era impossibile a Monte Cassino l'abate con gli altri monaci decisero di abbandonare le rovine del Monastero, ma il loro cuore, come quello di tutta la famiglia di San Benedetto e di tutti i credenti, è ancora colà in quella terra santificata dal martirio, dove giacciono le sacre spoglie del Grande Santo e dove il Monastero risorgerà ancora una volta più splendido e glorioso.

Le bombe e le cannonate poterono abbattere le pietre, ma non la fede, che ha sempre trionfato sulla barbarie».

Lo stendardo di combattimento al battaglione "Barbarigo" in partenza per la zona di Roma

LA SPEZIA, 19 febbraio.

Il battaglione «Barbarigo» della X Flottiglia Mas, nelle cui file si confondono anziani, veterani di guerre e giovani anelanti al cimento, ha oggi ricevuto, con austero rito, lo stendardo di combattimento consegnatogli dalla Medaglia d'oro Borghese, il quale ha rivolto ai volontari parole di incitamento.

Subito dopo il cappellano della Decima, don Grazia, ha impartito la benedizione alla fiamma, sormontata dall'alato leone, pronunziando parole di fede. Il battaglione dopo il saluto del Governo della Repubblica sociale, rivoltogli dal capo della provincia, ha sfilato marzialmente dinnanzi alle rappresentanze delle Forze Armate italiane e tedesche.

Il popolo ha tributato una appassionata dimostrazione di gratitudine ai volontari che partono per la difesa di Roma e li ha ricoperti di fiori.

Centosettanta cadaveri di vittime del comunismo rinvenuti in Albania

TIRANA, 19 febbraio.

L'Agenzia ufficiosa germanica riferisce che sono stati scoperti 170 cadaveri raccolti in fosse comuni, vicino al villaggio di Shapska, nell'Albania meridionale. Si tratta in generale di abitanti dei distretti di Korka, Berat e di Valona rimasti vittime di elementi comunisti.

La salma di Ettore Muti solennemente traslata a Ravenna

L'Eroe riposerà nella "zona del silenzio"

RAVENNA 19 febbraio.

La salma della Medaglia d'oro Ettore Muti è stata solennemente traslata stamane a Ravenna. Alla cerimonia, che ha assunto il significato di un estremo atto di omaggio alla memoria dell'Eroe di questo dopoguerra, hanno presenziato il segretario del Partito Pavolini, il rappresentante dell'Ambasciata germanica Flesser, una rappresentanza delle forze armate germaniche al comando del generale von Oppeln, numerosi capi di provincia e federali, i rappresentanti del Fascismo repubblicano e delle squadre di azione convenute da molti centri d'Italia con labari e gagliardetti.

La salma dell'Eroe, deposta nel sacrario dei Caduti a palazzo Littorio, è stata meta di un continuo pellegrinaggio di popolo. Attorno alla bara si contavano oltre duecento corone, tra le quali quelle del Duce, di Pavolini, dell'Aeronautica, dell'Ambasciata di Germania, delle Medaglie d'oro e di tutte le Federazioni fasciste.

Fra i vessilli era il labaro della provincia di Ravenna con 13 Medaglie d'oro, la bandiera che Muti portò a Ravenna dopo le giornate della Marcia su Roma, [illegible]. Formazioni fasciste e picchetti armati della G.N.R. e dell'Esercito germanico schierati sulla piazza, che è intitolata a Muti, sono stati passati in rivista dal segretario del Partito, poi si sono raccolti nel sacrario dei Caduti per rendere omaggio alla Salma.

Quindi sei ravennati hanno preso a spalla la bara che, seguita dal segretario del Partito e dalle altre autorità è stata trasportata all'antica piazza dove sorge la chiesa di San Francesco al limite della «zona del silenzio» il recinto nel quale riposa il corpo di Dante Alighieri.

Ai lati del tumulo prestavano servizio d'onore balilla e avanguardisti moschettieri, la rappresentanza fascista e le formazioni armate erano schierate nella piazza, mentre a un lato del tumulo hanno preso posto i familiari dell'Eroe, fra i quali la vedova con la figlia.

Dopo l'ufficio funebre celebrato da don Velcimini, davanti al portale della chiesa, la figlia di Muti [illegible] balilla e avanguardisti un gagliardetto intitolato al nome dell'Eroe e gli è stata la madrina.

Dopo l'appello fascista, ordinato dal capo della provincia, il segretario del Partito ha ricordato la figura del Caduto, il cui sacrificio insieme a quello di tanti altri morti Eroi sarà vendicato. Le parole del segretario del Partito sono state accolte dal vivo interessamento dei fascisti, i quali hanno chiesto a gran voce di essere condotti a combattere.

La salma è stata portata a braccio entro la chiesa, dove è stata tumulata in una cappella della navata laterale sinistra. La sistemazione non è definitiva, perchè il desiderio della vedova e dei camerati è che l'Eroe sia trasportato nella zona del silenzio tra i cipressi e i pini latini all'ombra dei quali riposano poeti, santi e guerrieri d'Italia.

Il fronte spirituale dell'occidente

Quando lo storico e lo studioso vogliono portare un chiaro esempio di coesione strutturale e di potenza fondata sul prestigio e sulla giustizia, ricorrono necessariamente al periodo classico della civiltà affermatasi nelle istituzioni politiche e sociali che caratterizzarono l'impero romano. Roma non rappresentava soltanto la forza, ma la certezza del benessere comune. Essa personificava e sintetizzava lo spirito continentale in contrasto con ogni criterio di separatismo incompatibile con l'universalità dei principi che facevano dell'impero un sistema unitario basato sulla reciproca collaborazione.

Con il tracollo dell'imperialismo classico venne meno il senso della unità continentale e prese consistenza quel periodo che — fatta eccezione per l'aurea età del Germanesimo — si è protratto sino ai giorni nostri tra urti e contrasti violenti di particolari interessi opposti e di cupidigie irrefrenabili.

I valori morali e spirituali furono sepolti dall'urgere di speciali contingenze, per cui venne meno quel progresso di una civiltà che deve necessariamente partire dal presupposto della comunità degli intenti da realizzare.

Venuta meno la disciplina direttiva organica, l'Europa divenne campo di lotte accese da passioni febbrili, esasperate dalle alterne vicende delle guerre e delle rivoluzioni.

La conclusione della guerra 1915-1918 aveva posto l'Europa dinanzi alla tragica realtà di vedersi, non solo soppiantata nelle sue funzioni di direttrice della vita sociale del mondo, ma totalmente asservita alla plutocrazia internazionale e decisamente minacciata dall'avvento delle nuove concezioni materialistiche rivoluzionarie del bolscevismo russo.

Vi fu un momento nella storia degli ultimi vent'anni in cui alcuni studiosi giunsero a profetizzare addirittura il tracollo della civiltà europea. Basta ricordare il fosco quadro prospettato dallo Spengher in «Tramonto dell'Occidente» e le teorie esposte dal Korrer e dal Keiserling.

Un fondo di verità stava a base di queste apocalittiche visioni, che inducevano a richiamare il continente alle sue funzioni storiche di equilibrio e di centro motore della civiltà.

La guerra mondiale aveva infatti lasciato in eredità un palese decadimento delle istituzioni e del costume morale dei popoli, alimentando in tal modo oscure speranze di barbari internazionalismi e la febbre paganeggiante protesa verso un chimerico benessere materiale ed un assurdo mito di libertà.

Da qui sorse, da un lato, vitale e sentita, la necessità per l'Europa di liberarsi dall'influsso della Gran Bretagna la cui presenza ed influenza nella vita economica dei popoli europei era quanto mai funesta e deleteria ai destini del continente.

Da ciò, per un altro lato, la necessità per la civiltà europea di opporre un argine all'invadente penetrazione delle concezioni materialistiche rivoluzionarie russe che minavano profondamente tutti quei valori spirituali, religiosi e sociali che costituivano il meglio della civiltà europea.

Nella grave situazione di smarrimento spirituale e di disagio economico succeduti alla grande guerra, di fronte alla minaccia che sull'Europa incombeva, s'imponeva un ricorso storico fondamentale: rivedere, cioè, le posizioni ricalcando il passato e rendere vivo ed attuale l'insegnamento storico adeguando alle nuove necessità i mezzi e le opere.

Un rivolgimento di profonda reazione spirituale e politica che avesse assicurato ai popoli la pace in un'atmosfera di mutua comprensione, doveva realizzarsi perchè la missione civilizzatrice di Roma e del Germanesimo fosse rivendicata, riconsacrando il principio fondamentale dell'unità europea come strumento di prosperità e di benessere comune.

Questo fine si poteva realizzare solo a patto che si fossero riconosciuti i diritti dei popoli dando loro le ordinarie possibilità di vita in una convivenza politica che avesse assicurata la pacifica convivenza degli Stati.

A questi principi ed a queste finalità, con l'apporto dei valori della civiltà bimillenaria di questo fronte spirituale che i liberi popoli d'Europa ergono contro le forze esterne dissolvitrici, s'ispirò la politica italo - germanica, intesa a salvare le nazioni dal fatale tracollo che si profilava all'orizzonte della storia europea.

Fu da questa profondissima ansia e da questa tormentosa ricerca di una soluzione pacifica della convivenza dei popoli che scaturirono le direttive di una collaborazione politica ispirata ed illuminata dalla comune fonte dei valori spirituali.

Dal folle terrore della spogliazione dell'opulentissima mensa angloamericana e dalla preordinata volontà di invasione europea della nuova potenza comunista, sorse il flagello di questa guerra, voluta da coloro che costantemente si opposero al progresso della civiltà.

Italia e Germania, unite nella grande lotta contro plutocrazia e bolscevismo, rappresentano nell'ordine europeo l'alleanza storica della Romanità e del Germanesimo, che, in passato, hanno dato alternativamente l'impronta della civiltà all'Europa e al mondo.

Dal lavacro di sangue di questa guerra l'Europa uscirà rinnovata per sempre. Quell'unità che invano si cercò di realizzare nella fede comune, sarà consacrata dagli eroi che, nuovi crociati di una sublime idea, sentono come ben poca sia la giornata degli uomini di fronte al cammino di una civiltà che redime e consacra le opere dell'avvenire.

L'Europa tornerà alle funzioni che storicamente le competono e sarà, in questa missione di civiltà, illuminata dal genio del Romanesimo e del Germanesimo che si rinnovano affermando i diritti dei popoli e dei singoli, alla luce di una indipendenza che potenzia le istituzioni, incrementa la ricchezza spirituale, conquista la libertà.

Saranno finalmente spezzate tutte le forze disgregatrici e negative e tutte le formule di un equilibrio europeo volte soltanto a garantire particolari interessi ed odiose egemonie.

g. c. f.

Fame e disonore

Allorchè Badoglio consumò il suo tradimento fece balenare davanti ai suoi seguaci la speranza che essi avrebbero ricevuto pane in abbondanza. Perchè tale era la promessa che l'Inghilterra aveva dato ai traditori.

Se oggi nell'Italia meridionale si vendono sorelle e figlie per un pezzo di pane, tale miseria sociale ricade sulla cricca dei traditori e sulla completa mancanza di sensibilità sociale verso il popolo che caratterizza sempre l'Inghilterra. Dappertutto dove l'Inghilterra pone piede, segue la reazione sociale. Il moderno socialista da diporto, Beveridge, ha poco tempo fa constatato che dell'80 per cento della proprietà privata in Inghilterra solo il 7 per cento appartiene al popolo, mentre il resto è accentrato nelle mani di pochi. Negli Stati Uniti il quadro delle condizioni sociali non è molto diverso.

Le rivolte che scoppiano in diverse località dell'Italia meridionale a causa della fame, dimostrano chiaramente come le truppe d'occupazione non abbiano mantenuto le loro promesse. La situazione è resa più acuta dalla brutalità dei soldati inglesi e specialmente di quelli americani che si permettono nei confronti della popolazione italiana qualunque azione. La delusione degli italiani dell'Italia meridionale è senza limiti, ma essi non hanno la possibilità di difendersi dopo la capitolazione di Badoglio.

Essi debbono assistere impotenti al reclutamento forzato dei loro figli, i quali vengono presi per essere arruolati nei battaglioni di Badoglio ed inviati quale carne da cannone a combattere i tedeschi. Essi sono inoltre costretti a vedere come molti giovani vengono trasportati in terra straniera per essere adibiti a lavori da schiavi sotto la sferza nemica.

Questo è l'aspetto dell'età d'oro che Roosevelt e Churchill promisero agli italiani prima che Badoglio e il re fellone sottoscrivessero la capitolazione senza condizioni.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Führer ha conferito le Fronde di quercia e la Croce di cavaliere della Croce di ferro al generale di artiglieria Roberto Martinez, comandante del 39° corpo corazzato. Egli è il 388° membro delle Forze Armate germaniche insignito di detta decorazione.

Alte decorazioni al valore concesse dal Führer ad ufficiali e marinai della marina romena sono state rimesse in una base navale del Mar Nero alla presenza di alte personalità tedesche e romene.

Il colonnello Knox, segretario della marina degli Stati Uniti, ha smentito la notizia secondo la quale gli americani sarebbero sbarcati a Truc.

L'ammiragliato britannico comunica che la nave spazzamine «Glaston» è andata perduta.

Reparti di militi repubblicani hanno stroncato in una zona del Chianti la criminosa attività di una banda armata che in questi ultimi tempi aveva compiuto rapine, furti e aggressioni specie tra la popolazione rurale della zona. Durante le operazioni di rastrellamento sono stati catturati 12 banditi.

Ad Alessandria alla presenza di tutte le autorità locali militari, civili e politiche, salutato da grande folla di popolo, è partito oggi per la zona di impiego un reparto di bersaglieri ai quali, a cura del Fascio femminile, sono stati offerti pacchi dono e fiori.

A Bratislava è stato firmato un protocollo relativo al prolungamento fino alla fine dell'anno corrente del trattato svizzero-slovacco che regola lo scambio di merci e di pagamenti tra i due paesi.

Il capo di S. M. dell'esercito sovietico, generale Watutin, e il generale di divisione Sjmion Mawlowitch sono stati esonerati dalla loro carica.

E' stata celebrata ieri a Sofia una messa in memoria delle vittime dell'ultimo bombardamento terroristico contro la capitale bulgara. Erano presenti il primo ministro e i rappresentanti del re e dei reggenti, nonchè alte personalità religiose e delle forze armate.

Un certo numero di fabbriche americane di alluminio hanno dovuto sospendere la loro attività, nello scorso mese, per mancanza di energia elettrica. Si prevede che la penuria di energia si farà sentire prossimamente anche negli altri gruppi industriali e specialmente nelle numerose miniere di metalli.

Missione offensiva al largo delle coste atlantiche: un cacciatorpediniere tedesco in navigazione (Foto P.K.)

Redazione Uffici Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel. 8-11 5-89

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-89.

Mezzo milione del Duce per gli sfollati dell'Italia meridionale

Il Duce ha fatto pervenire al Commissario federale la somma di lire 500.000, da devolvere a favore degli sfollati dell'Italia meridionale.

Il generoso gesto del Duce ha destato, nella cittadinanza, ed in particolare nei connazionali dell'Italia meridionale che nella nostra provincia ed a Gorizia, sono riparati per sfuggire alle vessazioni dell'invasore, un'eco di gratitudine e di riconoscenza commossa per questa nuova dimostrazione di interessamento e di solidarietà nazionale. (N. d. R.).

Invito agli agricoltori

L'obbligo dell'immediato conferimento agli ammassi dei prodotti

L'Ufficio provinciale accertamenti agricoli invita gli agricoltori all'immediato conferimento agli ammassi dei quantitativi di prodotto (granoturco, frumento, patate, fagioli ecc.) non fedelmente denunziati ed illegittimamente trattenuti per evitare le gravi sanzioni in cui incorreranno qualora tali prodotti venissero trovati presso le aziende nel corso dei sopraluoghi che sono in atto.

Le prenotazioni del seme bachi

Il Comitato provinciale dell'agricoltura porta a conoscenza dei bachicoltori della provincia di Gorizia che presso i seguenti centri sono aperte le prenotazioni per il seme bachi: [illegible]

[illegible]

Messa in suffragio di un Caduto goriziano

Ricorrendo il primo anniversario della morte gloriosa del sottotenente [illegible], sarà celebrata una Messa in suffragio [illegible]

Pagine di vita buona

Nonnino nipote e mamma

[illegible]

L'ambulatorio medico dell'Opera Balilla

Si porta a conoscenza dei giovani dai 6 ai 12 anni che l'ambulatorio medico dell'Opera Balilla è aperto nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 15.30 alle 17. Le visite sono gratuite. Secondo le prescrizioni del medico i medicinali saranno somministrati gratuitamente.

Annonaria

Martedì distribuzione di frattaglie nella macelleria Barnaba

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con martedì 22 corrente sono in distribuzione le frattaglie bovine presso la macelleria Umberto Barnaba, via XX settembre, esclusivamente per la abituale clientela del negozio stesso.

La razione è fissata in grammi 50 netti, pro capite.

Distribuzione sapone da bucato

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica che è in corso di distribuzione la razione di sapone da bucato per il mese di febbraio corrente anno, nella misura normale di gr. 100 a persona, prelevabile con il tagliando relativo al mese di febbraio della carta annonaria per grassi e sapone.

[illegible]

Il sapone da toletta

Con il giorno 20 corrente mese sarà posto in distribuzione, per ora soltanto nei Comuni di Gorizia, Gradisca d'Isonzo e Sagrado, il sapone da toletta nella misura di gr. 100 per persona. [illegible]

Curiosità storiche locali

Una dissertazione premiata degli Arcadi Sonziaci di Gorizia

Nel 1780 sorse a Gorizia la Colonia dell'Arcadia romana, e nel 1783 venne trasferita a Trieste. [illegible]

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Notizie di connazionali prigionieri del nemico

L'Ufficio raccolta notizie comunica che i seguenti nostri connazionali prigionieri del nemico, assicurano di star bene e inviano saluti alla famiglia:

Bottazzi Primo (Gran Bretagna 31 gennaio 1944) alla signora Bottazzi Elisabetta Brazzano di Cormòns (Gorizia).

Vodopivec Luigi (Gran Bretagna 8 gennaio 1944) alla famiglia Vodopivec, Bastulia, Cernizza (Gorizia).

Un violento incendio a Corona

25 mila lire di danni

Un violento incendio si è sviluppato l'altra mattina per cause non ancora accertate a Corona di Mariano nella casa colonica di proprietà dell'agricoltore Egidio Toffolo fu Bartolomeo. Le fiamme hanno ben presto distrutto la stalla, intaccando quindi anche il tetto dell'adiacente abitazione. Il pronto intervento di alcuni volonterosi è valso a circoscrivere l'incendio e a scongiurare ogni ulteriore pericolo. Sono andati tuttavia distrutti tredici quintali di foraggio, unitamente a numerosi attrezzi agricoli. Anche una capretta custodita nella stalla è rimasta carbonizzata. I danni ascendono a 25 mila lire, coperti da assicurazione.

Farmacie di turno

Oggi le farmacie cittadine osserveranno il seguente turno: con servizio diurno e notturno: Kürner, corso Muti 4, tel. 258; con servizio diurno (limitatamente dalle ore 8 alle 13) Venuti, via Rabatta 18, telefono 517.

Quadretti goriziani

"Fevrarut piês di dut"

I monti circostanti sono brinzolati dalla nivea visitatrice. Soffia un venticello frizzante, che penetra attraverso gli indumenti quasi fino alla pelle. Splende il sole, ma il termometro segna cinque sotto zero. Contrasto tra il cielo, terso, mo, dall'aspetto primaverile, e la rigida temperatura, la quale dà il passo al vero febbraio, a «fevrarut piês di dut».

I cittadini si affrettano nelle vie e sulle strade con passo rapido. Fa freddo. Soffia già dalla sella di Montesanto un'aria movimentata.

Al mercato le comari non si indugiano in lunghi conversari. Il freddo influisce sullo scambio dei pettegolezzi femminili, in quanto quasi quasi li immobilizza. Una simpatica e gioviale fruttaiola rivolgendosi ad un vecchietto arzillo e chiacchierino gli rimprovera il pronostico. lo m...mo mese corrente. Il vecchietto sorride, si stringe nelle spalle, e risponde filosoficamente che il mondo è cambiato, e non si può far base neanche sulla saggezza degli antichi detti.

Ma poi aggiunge che anche febbraio può ben poco ancora ingannare il prossimo, perchè ormai ci avviciniamo alla fine e si annunzia, con tutti i suoi capricci, il mese di marzo, pazzo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro indimenticabile scomparsa, la famiglia del rag. Piero Guglielmi-De Monte ha elargito alla Croce Verde lire 50. Alla medesima benefica istituzione i signori Stalo e Gigla De Monte hanno devoluto lire 50, e i nipoti Gino e Alice lire 100. La Presidenza ringrazia.

Bambino accecato completamente dallo scoppio di una bomba

riprende la vista all'Ospedale dopo un brillante atto operatorio

Quasi quotidianamente la cronaca deve registrare gravi incidenti dovuti a scoppi di residuati bellici provocati da incauti rinvenitori per lo più da bimbi e ragazzi. E questa la volta del bambino Mario Stanta, di 6 anni, abitante a Piedimonte del Calvario il quale in compagnia di alcuni coetanei stava maneggiando una bomba rinvenuta poco prima in aperta campagna. Ad un tratto il micidiale ordigno esplodeva colpendo il piccolo Stanta agli occhi, al viso e alla faccia. [illegible] tino a provocarne lo scoppio rimanendo investito da numerose schegge che gli producevano ferite alla mano destra e al viso, con lesioni per gli organi della vista. E stato ricoverato dalla Croce Verde all'Ospedale di via Brigata Pavia dove dovrà rimanere in cura per trenta giorni.

[illegible]

Villica morsicata da un cane

La villica Maria Licar da Dol-Otelza, ha avuto la disavventura di essere morsicata da un cane, nel mentre da casa era uscita per fare delle compere in un negozio del paese; entrando nella bottega di generi alimentari, un cane, grosso e minaccioso, sbucato da un cortile di un casolare vicino, si avventò sulla disgraziata e l'addentò al polpaccio della gamba destra.

Ricevuta dall'autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale civile ebbe tutte le cure del caso e l'assicurazione della non gravità della ferita.

Ventenne ferito per lo scoppio di un ordigno bellico

Mentre passava per un viottolo nelle vicinanze della sua abitazione, il ventenne Luigi Danieli di Lucinico, abitante in via Montesanto 19, rinveniva seminascosta fra le erbe una bomba a mano di provenienza [illegible] le maneggiava imprudentemente [illegible]

SPORT

Pro Gorizia - Monfalcone

(Oggi al "Littorio" - ore 14)

I due punti che nella classifica dividono il Monfalcone dalla Pro Gorizia potranno oggi essere annullati se gli azzurri continueranno nello sforzo che ha contrassegnato le loro prestazioni nelle due ultime partite. La nuova formazione varata da Villini dà una certa garanzia di successo e certamente la tanto discussa prima linea che fino ad oggi ha cercato la sua migliore sistemazione troverà finalmente il suo definitivo riassetto a mezzo che Beorchia, sul quale con tanto interesse si sono posati gli sguardi dei tecnici goriziani, non voglia disingannarli e creare così la premessa di un nuovo poco piacevole rivoluzionamento degli attaccanti. Solidissima nel terzetto difensivo, robusta nella linea mediana la Pro Gorizia ha il suo punto debole nel reparto avanzato, che ha sempre creato dei grattacapi a tutti gli allenatori.

Dovrebbe essere questa la volta buona per confermare in linea definitiva i titolari e una miglior occasione non potrebbe essersi presentata per vagliare accuratamente le possibilità dei singoli giuocatori. Il Monfalcone, che è stato sempre un po' lo spauracchio dei goriziani per le sue velleità scenderà oggi al «Littorio» a quadri completi, deciso a uscire dalla competizione se non vincitore, almeno con mezzo successo. Lotta aperta quindi fra azzurri e bianchi che darà origine ad un incontro combattuto e interessante.

La Pro Gorizia si schiererà nella seguente formazione: Buzani, Biasion, Cumar; Vale, Bezza, Ciuffarin, Andrian, Beorchia, Gimona, Auetta e Zanolla.

La partita avrà inizio alle ore 14. I biglietti sono in vendita fino alle 12 al bar De Nicolò, e quindi alle casse del campo.

La domenica sportiva

Campionato regionale di calcio

VI giornata

a Udine: Udinese-Triestina

a Trieste: Trieste S. Giusto Ponziana

a Gorizia: Pro Gorizia-Monfalcone

a Isola d'Istria: Ampelea-Cormons.

IL GIORNO

Domenica 20 febbraio (51-315) di Quinquagesima

«Radio Litorale Adriatico»

PROGRAMMA ODIERNO m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 8: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 8.15: Musica mattutina; 9.30: Quintetto campagnolo Dilisoni; 9: Chiusura; 10: Rubrica dell'agricoltore; 10.15: «Tesori conosciuti e sconosciuti dell'arte nostra»; 11: Messa; 12: Concerto dell'orchestra Eriach; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Grande concerto popolare tedesco; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Le 100 città d'Italia; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17. Varietà musicale (orchestra Cipeli); 18: Giornale radio in lingua sloveno-croata;

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

19 febbraio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	0
MATRIMONI	0

Riassunto settimanale dello Stato Civile

NATI	13
MORTI	23
MATRIMONI	3

Bollettino dello Stato Civile

dal 13 al 19 febbraio 1944 XXII

Nascite

Petarin Mirco; Candeloro Edes; Perleta Cipriano; Manconi Carmela; Baschieri Laura Anna; Marvin Venceslao; Pezone Ennio; Cocean Boris; Cocean Eugenio; Lovisoni Walter; Zigliotto Luigia; Tensi Claudio.

Morti

Sfiligoi Giuseppe, di anni 67, trattore.
Hvauc Daniele, di anni 16.
Beltram ved. Spessot Luigia, di anni 66, casalinga.
Sulligoj Anna, di anni 1.
Siveo Francesco, di anni 82, pensionato.
Fagnani Giovanni, di anni 74, fattorino.
Brecelj Alberto, di giorni 17.
Kerpan Giuseppe, di anni 60, muratore.
Leon Andrea, di anni 74, bracciante agricolo.
Collausig Antonio, di anni 80, contadino.
Tercic in Jakin Luigia, di anni 36, casalinga.
Schiejanco ved. Ordoh Ersilia, di anni 81, casalinga.
Persolja Carolina in Pusnar, di anni 74, contadina.
Striso Silvio, di anni 67, macellaio.
Olivieri Otiato, di anni 23, contadino.
Leban in Jermol Caterina, di anni 63, casalinga.
Pautin Andrea, di anni 61, ricoverato.
Drigani Silvio, di anni 61, negoziante.
Fuccaro Pietro, di anni 45, muratore.
Osvaldi Elena, di anni 30, religiosa.
Rocco Angelo, di anni 24, meccanico.
Toffolo Gaspare, di anni 46, ferroviere.
Bredelj Raffaele, di anni 37, falegname.

Pubblicazioni di matrimonio

Tavelli Mario, meccanico - Pellegrini Ada, casalinga.
Grando Silvano, barbiere - Costalunga Rina, casalinga.
Giessi Mario, milite forestale - Sussi Evelina, casalinga.
Del Vento Tommaso, telefonista - Franco Egidia, tessitrice.
Srebernic Cvetko, meccanico - Terpin Sofia, sarta.
Gerardi Giuseppe, rappresentante - Fiumi Lucia, casalinga.
Leon Antonio, autista - Nanut Carolina, casalinga.

Matrimoni

Bressan Angelo, agricoltore - Bizaica Francesca, casalinga.
Fabbi Pietro, ufficiale - Bandelli Elvira, impiegata.
Chiapulin Antonio, installatore - Hlede Albina, casalinga.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: DOVE ANDIAMO SIGNORA: - Ore 14,30; ultima ore 19.15.

VITTORIA: LA MOGLIE IN CASTIGO (Wochenschau 699) - Ore 14; ultima ore 20.

CENTRALE: ANGELI DEL CREPUSCOLO - (Wochenschau 699) Ore 14,30; ultima ore 20.

Cronaca di Cormòns

Avviso ai produttori di granoturco

Constatata la necessità di adottare tutti i mezzi atti a prevenire i [illegible] [illegible]

Le piante di gelso non debbono essere abbattute

Accertata l'opportunità di difendere il patrimonio gelsicolo che riveste massima importanza per la economia agricola della zona, è fatto divieto, con decreto prefettizio in data 12 corrente, di abbattere piante di gelso nel territorio della nostra provincia. Il permesso di taglio di gelsi in casi di eccezionale necessità è subordinato al parere dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura a condizione che le piante siano sostituite con altre di nuovo impianto. Ai contravventori saranno applicate le penalità previste dalla legge 15 maggio 1942 n. 625.

Calendario dei raduni bovini per il mese di marzo

Salvo disposizioni contrarie nel prossimo mese di marzo verranno effettuati i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: 1 marzo presso il macello comunale di Gorizia, 20 capi adulti; 7 marzo a Capriva presso la pesa pubblica di Mossa, 25 capi; l'8 marzo a Gorizia presso il macello comunale, 20 capi; il 14 marzo a Cormons sul foro boario, 25 capi; il 15 marzo a Gorizia presso il macello comunale, 20 capi; il 21 marzo a Romans d'Isonzo presso la pesa pubblica, 25 capi; il 22 marzo a Gorizia presso il macello comunale, 20 capi; il 28 marzo a Farra d'Isonzo presso la pesa pubblica, 25 capi; il [illegible] marzo a Gorizia presso il macello comunale, 20 capi.

Per gli artigiani

Trovasi in pubblicazione presso la cancelleria comunale di Cormòns il ruolo dei contribuenti, salariati ed allievi maestri e lavoratori in genere dipendenti dalle botteghe artigiane relativo all'anno 1943.

Una brutta caduta

Mentre era intenta ad accudire alle faccende domestiche la casalinga Maria Battistutta fu Giovanni, di anni 56, da Gradisca d'Isonzo a seguito di una caduta accidentale riportava la lussazione dell'omero destro tanto da essere ricoverata all'ospedale civile di Cormons. Guarirà fra alcune settimane.

Sullo schermo

Oggi dalle 14 in poi seconda proiezione del film «Una donna fra le belve», una produzione Tobis interpretata da Leny Marenbach, Rudolf Prack, Paul Kemp e Charlott Daudert. Regia di Karl Anton.

Nota sportiva

La formazione della Cormonese per l'incontro odierno

Diamo la probabile formazione della squadra grigio-rossa che si incontrerà oggi ad Isola d'Istria con l'undici dell'Ampelea:

Feghiz, Contin II e Galgherie; Fedri, Meucci e Contin I; Peresson, Bacchetti, Marini, Mian e Cojausti (Meroni).

Ricordiamo che sono ancora disponibili posti nell'autocorriera che trasporterà i giocatori ad Isola d'Istria per quei tifosi che vorranno essere vicini ai nostri ragazzi in questo penultimo incontro del girone d'andata. Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno, compreso l'ingresso al campo, è di lire 50. L'autocorriera partirà dalla piazza principale alle ore 9 precise.

Società Autoservizi Valle Chiarsò Paularo

Il Consiglio di Amministrazione porta a conoscenza che il giorno 5 marzo 1944 alle ore 14 avrà luogo in Paularo l'assemblea dei soci che tratterà il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del bilancio esercizio 1943.
4) Varie od eventuali e cessioni azioni.

IL CONSIGLIO

Gradisca

Risarcimento danni di guerra

Informiamo gli agricoltori che dovessero subire eventuali danni di guerra, di rivolgersi all'U.P.F.A. di Gorizia, ove potranno ottenere tutti i chiarimenti necessari per ottenere il risarcimento dei danni di guerra subito.

Raduno di bestiame bovino da macello

Predisposto dall'Ente economico della zootecnia, verrà tenuto martedì 22 corrente a Farra d'Isonzo un raduno di bestiame bovino da macello. I bovini adulti prescelti dovranno trovarsi alle ore 8 presso quella pesa pubblica. Contro gli inadempienti si procederà all'immediato ritiro dei bovini prescelti ai quali saranno pure addebitate tutte le spese inerenti al ritiro stesso.

Distribuzione di filati cucirini

Si porta a conoscenza del pubblico che nella prima decade di marzo presso il negozio manifatture fratelli Bressan di Gradisca verranno distribuiti i filati cucirini agli aventi diritto in possesso delle tessere d'abbigliamento e, per gli artigiani, dei relativi buoni rilasciati dai competenti organi provinciali. Ad evitare dannose code e inutili perdite di tempo i filati verranno distribuiti secondo il seguente specchietto:

Mercoledì 1 marzo, dalle ore 9 alle 12: Gradisca, città, dalle 15 alle 17: artigiani.

Giovedì 2 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17: Bruma di Gradisca.

Venerdì 3 marzo, dalle 9 alle 12: Farra d'Isonzo e Villanova.

Sabato 4 marzo, dalle 9 alle 12: Mariano del Friuli e Corona.

Lunedì 6 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17: Romans d'Isonzo, Versa, Vilesse e Fratta.

Martedì 7 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17: Sagrado d'Isonzo, Poggio Terzarmata, S. Martino, S. Michele, Peteano e Savogna.

L'«Itala» in trasferta

Per la terza giornata del campionato giuliano di I Divisione l'«Itala» si porterà quest'oggi a Monfalcone dove incontrerà la più forte squadra del girone, l'A. S. Monfalconese reduce dalla bella vittoria conseguita la scorsa domenica a Romans. I dirigenti e molti tifosi accompagneranno la squadra nella difficile trasferta.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il giorno 16 febbraio, a Milano, nella Parrocchia di Santa Croce, in seguito a improvviso malore, santamente spirava

Don Pio Gabos

dei P. P. Stimatini

I Confratelli del Collegio Arcivescovile «Bertoni», di cui l'estinto fu per anni Direttore, ne affidano la memoria e il suffragio a quanti ne conobbero e apprezzarono l'opera.

Udine, 19 febbraio 1944.

ANNIVERSARIO

Il 20 febbraio 1943 cadeva in combattimento alla testa di uno dei Suoi Battaglioni, in Tunisia, il

Colonnello

Luigi Bonfatti

comandante il 5º Regg. Bersaglieri, medaglia d'argento e tre croci di guerra al valor militare, proposto per la Medaglia d'oro.

La Sua PAOLA e il Suo adorato BRUNETTO, la MADRE, con infinito amore e angoscia ne rievocano il luminoso esempio, il sublime sacrificio, l'infinita bontà.

Nella visione del bene supremo della Patria amatissima il Suo posto non poteva essere che fra gli Eroi.

Una Messa sarà celebrata lunedì 21, al Tempio Ossario alle ore 10.30.

Pagnacco (Udine), 20 febbraio 1944.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della repentina scomparsa di

Lodovico Cattaruzzi

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani lunedì alle ore 8 nella Chiesa della B. V. del Carmine.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 20 febbraio 1944.

RINGRAZIAMENTO

I componenti le famiglie MICHELETTO di VILLA SANTINA e TOLMEZZO, porgono vivi ringraziamenti a coloro che presero parte al loro lutto partecipando alle onoranze tributate alla salma della loro adorata scomparsa

Gilda Mauro

Villa Santina-Tolmezzo, 19-2-44.

Listino dei prezzi massimi

ORTAGGI:

	ingr. L.	min. L.
Aglio secco	660.—	8.20
Cardi	400.—	4.60
Carote, gialle	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cavoli verze	220.—	2.70
Cipolle	330.—	4.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	540.—	6.20
Rosmarino e Salvia	540.—	6.20
Insalata cappucciata e indivia	540.—	6.40
Radicchio verde	500.—	6.—
Radicchio rosso	800.—	9.20
Patate	175.—	2.—
Porri a foglie mozze	300.—	3.60
Rape con o senza foglie	120.—	1.40

Esame di se stesso

Vi svegliate con dolori nella vita? Avete dei dolori acuti che vi fanno paura a curvarvi o raddrizzarvi poi? E' nuvolosa, carica o bruciante l'urina? Questi sintomi indicano spesso che nel vostro corpo s'accumula l'acido urico che si può combattere efficacemente con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico può aiutar voi come ha aiutato migliaia di persone. Ovunque L. 8.75. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.
Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-6-41 XIX
FABBRICATE IN ITALIA

Cooperativa di Consumo Magnano in Riviera

I soci della Cooperativa di Consumo di Magnano in Riviera, sono invitati a partecipare all'assemblea annuale che si terrà domenica 5 marzo 1944 alle ore 14.30 nei locali della Cooperativa.

Sarà valida mezz'ora dopo con qualunque numero dei soci presenti.

L'ordine del giorno è il seguente:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1943.
4. Nomina delle cariche sociali (Consiglio d'Amministrazione e Sindaci).
5. Varie.

IL PRESIDENTE
Anzil Innocente